

offerto dal Municipio. Una prima e geniale cerimonia fu l'apertura del Banco di beneficenza, nel quale erano in bella mostra i numerosi ed attraenti oggetti offerti da generosi oblatori dei quali ci duole, per il grande numero di essi, di non potere pubblicare i nomi.

Fra le Società intervenute note quelle di Cairo Montenotte, Rocchetta Cairo, Piana Crixia, Dego, Bubbio, Cartosio, S. Stefano Belbo, Bistagno, Spigno Monferrato, Melazzo, Altare, la Società operaia maschile, la Società esercenti e commercianti, la Militari in congedo e la Unione operaia di Acqui, la Società operaia e quella dei Viticoltori di Monastero Bormida, la Società filarmonica di Denice ecc. ecc. E', mancomale, presente in forma ufficiale, la rappresentanza del Municipio di Ponti.

Formatosi, alle 11,30, un imponente corteo, nel quale, colle molte rappresentanze, erano numerose personalità, mosse alla volta della sede sociale, dove la solenne inaugurazione ebbe luogo con una brillantissima ed applaudita conferenza dell'Avv. Cav. Luigi Rodino sul tema « Associazione e Solidarietà ». Ci duole che la ristrettezza dello spazio ci impedisca di dare di essa un adeguato resoconto; solo diremo pertanto che corrispose pienamente all'aspettativa e che il tema venne trattato con molta genialità e competenza.

I presenti ammirarono il nuovo, ampio ed elegante fabbricato che è sede degna della Società Agricola Operaia, eseguito, su felice disegno del sig. Geom. Parigi, sotto la direzione della ditta Fr.lli Paroldi.

Nell'ampia sala è anche disposto un grazioso palcoscenico, sul quale sabato prossimo inizierà, con una serata di gala, il ciclo artistico che dovrà produrre buoni effetti finanziari per la Società, una valorosa compagnia d'occasione di filodrammatici indigeni e villeggianti.

Dopo la inaugurazione della sede sociale, un grande banchetto riuniva in essa oltre trecento commensali. Diremo subito che il servizio fu inappuntabile e che l'assuntore di esso, sig. Poggio Giuseppe, albergatore di Ponti, ha fatto le cose proprio a dovere, riscuotendo le approvazioni generali.

Alla tavola d'onore seggono l'ex deputato di Cairo Montenotte, Adolfo Sanguinetti, il valoroso e infaticabile cobattente delle convenzioni ferroviarie che, se non andiamo errati, ha in quel magnifico torneo parlamentare sull'importante disegno di legge, presa la parola oltre un centinaio di volte: l'attuale deputato dello stesso Collegio, on. Centurione: l'on. Maggiore Ferraris, il Cav. Magnani della nostra Sottoprefettura, il signor Malfatti sindaco di Ponti con l'Assessore Delpiazzo ed i Consiglieri Colla, Drello, Roso Carlo e Roso Giuseppe, Laiolo, Caneparo e Gallo, il presidente della Società Agricola Operaia sig. Arfinetti, l'Avv. Cav. Rodino, l'Avv. Raffaele Ottolenghi, consigliere provinciale, che interviene anche in rappresentanza del sindaco di Acqui, l'Avv. Cav. Edoardo Cervetti, il barone Accusani di Retorto, giudice del mandamento di Bistagno, il sindaco di Roccaverano il Cav. Geom. Alfredo Papis, l'Ing. Cav. Sizia, ispettore generale delle ferrovie, il sig. Pietro Novelli, l'Avv. Not. Gar-

barino, l'Avv. Gino Murialdi, il Dott. Grappiolo, il Dott. Castiglia, segretario ed anima del Comitato, il Dott. Barberis di Bistagno, il maestro elementare di Ponti sig. Fratelli, il Dott. Castiglia di Roccaverano, il sig. Re Ricciardi di Genova, il sig. Billia, sindaco di Denice, il Dott. Prof. Gatti di Savona, il sig. Carlo Parigi di Spigno Monferrato, i sigg. Balocco e Galateo, capi-stazione di Ponti e Mombaldone, il sig. Sbrulati ufficiale postale, il sig. Angelo Piantelli ed altri molti.

Alle frutta sorge primo l'araldo sig. Dott. Castiglia che legge le numerosissime ed entusiastiche adesioni, e saluta e ringrazia con forbita parola ed applauditissimo, gli intervenuti alla festa.

Tra gli aderenti, con lettere e telegrammi di felicitazioni e di augurii di prosperità per il sodalizio, ricordiamo: il Ministro della Guerra generale Spingardi, S. E. Calissano, S. E. Luzzatti, con una lettera nobilissima che inneggia alla redenzione dalle usure di ogni specie che affliggono il proletariato, S. E. Boselli, il senatore Borgatta, gli on. Buccelli e Calleri, l'Avv. conte Zoppi, presidente della Deputazione Provinciale, il Comm. Pietro Caffarelli, il conte Beccaria-Incisa di Santo Stefano Belbo, deputato provinciale, i consiglieri provinciali Avv. Accusani, Braggio e Caranti, il conte Gallesio di Prasco, Don Vincenzo Gallone, parroco di Rossiglione, encomiabile benefattore della Società, il Cav. Belom Ottolenghi, l'Avv. Cav. Baltuzzi, sindaco di S. Stefano Belbo, il Cav. Giovanni Beccaro, l'ex consigliere provinciale Cugnasco, il sig. Silvio Giaminardi, che fu prima presidente della Società Operaia di Ponti, l'Avv. Perotta, sindaco di Cairo Montenotte, l'Avv. Donato Costanzo Eula, l'Avv. Cav. Giacomo Ottolenghi, il marchese Camillo Spinola, l'Avv. Giulio Borgatta di Ovada, il Comm. Cortina, il sig. Perrone di La Morra, il Rag. Garbiglieri di Mondovì, il sig. Dotto di Piana, il sig. Flaminio Cortina di Monastero Bormida, il sig. Gazzo Arturo della ditta Rossotti Persiani di Genova, il Dott. Barbano della ditta Schiapparelli di Torino, il sig. Augusto Faloppa, le Società Agricole Operaie di Savona, Carpeneto, Cassine, Altare, e il Circolo Regina Elena di Valessia.

Parlano, dopo la lettura delle adesioni, applauditi tutti ed ispirando brindisi e discorsi a sentimenti di fratellanza: Malfatti, sindaco di Ponti; Bellafà, presidente della Società Operaia di Acqui; Novelli per l'Unione Operaia della nostra città; Serpero, presidente della Società Agricola Operaia di Bistagno; l'Avv. Cav. Cervetti; il consigliere provinciale Ottolenghi; l'Avv. Cav. Rodino; il Cav. Magnani; Galateo, capo stazione di Mombaldone; i presidenti delle Società di Cartosio e S. Stefano Belbo; e, ultimi, gli on. Centurione e Ferraris e l'ex deputato Sanguinetti, robusto e vivido malgrado i 79 anni suonati che ha la fortuna di poter contare, al quale, campione invitto non fedifrago della democrazia, inviamo il nostro affettuoso saluto.

Vennero spediti telegrammi di ringraziamento alle LL. EE. Spingardi, Calissano, Luzzatti e Boselli.

La festa bellissima, che ha riunito a Ponti così eletta e numerosa schiera di rappresentanze e di distinte per-

sonalità, ebbe ottimo coronamento in divertimenti popolari, ballo pubblico, gara al pallone, corse podistiche, concerti, etc. che si protrassero anche al successivo lunedì. Sappiamo che il Banco di beneficenza fruttò una egregia somma e che sarà prossimamente riaperto essendo rimasti ancora non pochi oggetti a disposizione del Comitato. Non poche oblazioni, come dicemmo, sono state fatte, ed è opportuno il rilevare che, mercè l'opera inflessa della presidenza della Società e di zelanti coadiutori, essa viene a possedere un locale magnifico, di grande valore, riducendosi a lieve cifra la residua somma a pagarsi per le spese di costruzione ed arredamento.

Ponti ha dato così nuova prova che il detto illustrato da Michele Lessona è verità incontestabile: volere è potere: si è voluto che la Società Agricola Operaia avesse sede degna ed invidiabile da qualunque paese e lo si è ottenuto. E noi, al plauso universale, uniamo quello della *Bollente* sincero e cordialissimo.

I travestimenti dell'on. Ferraris

Al banchetto di Ponti intervenne l'on. Maggiore Ferraris, che dimesso l'abito di compunzione vestitogiorni sono per il giubileo sacerdotale di quell'ottimoparroco, l'aveva sostituito con il più bel *pierròl* democratico. Agli uomini di alto valore, dice l'onorevole rappresentante della consorteria acquese, è strana pretesa richiedere delle fedi e delle coerenze: il corpo elettorale deve essere pago di essere rappresentato da un uomo rimpinzato e foderato di scienza economica, e questi non ha l'obbligo di osservare le giuste linee della rettitudine politica. Quello però di cui l'on. Maggiore Ferraris dovrebbe persuadersi è che il corpo elettorale non è composto d'imbecilli, e che anche quaggiù, in quello che con filiale devozione egli crede sia la Beozia d'Italia, si conoscono i programmi e le vicende dei partiti politici e le di lui attitudini e gesta parlamentari.

« Io mi onoro — disse egli al banchetto con la sua bella voce di quarresimalista, rivolto all'ex collega Sanguinetti — io mi onoro di appartenere da 26 anni alla *Sinistra democratica*, anzi alla parte più democratica della *Sinistra*!!!!.....»

Io non so se i reverendi delle nostre valli, assorti nel quieto e modesto esercizio delle loro funzioni spirituali, sappiano quale sostanzialmente sia il programma della *Sinistra democratica*.

Se sì, e se fosse vera l'affermazione Maggioreiniana, non sappiamo come accoglierebbero la revoca occasionale del *non expedit* che l'on. Ferraris risollecita, nella lusinga che le nuove masse di elettori vadano all'urna nasodotte dal pastore d'anime locale. Ma possiamo per questo lato tranquillizzarli. L'on. Ferraris ha lasciato la *Sinistra democratica* appunto perchè, non i suoi principii (che questi sono di là da venire), ma le sue convenienze gli hanno consigliato di abbandonare gli amici del gruppo per conservarsi gli elettori. Piuttosto domandiamo a lui perchè voglia continuare a camuffarsi talvolta da democratico, e

soprattutto perchè si ostini a ritenere che in questo angolo monferrino più non si conosca il valore delle parole e quello morale degli uomini, come egli ha disimparato ogni nozione e disconosciuto ogni valore della dignità politica.

Dalle nuove terre italiane

Abbiamo ricevuto bellissime fotografie, inviate dall'amico Sandro Benotti, ed una di esse rappresenta, con magnifica esecuzione, un nuovo reparto di indigeni, sorto per opera di un nostro compatriota, il tenente di artiglieria Mignone Riccardo di Fontanile.

Il Mignone, che ha formato questa bellissima sezione da montagna di indigeni, che presto diventerà una batteria, è ufficiale distintissimo e valoroso, e noi siamo lieti di segnalare al pubblico le speciali benemeritenze.

In pari tempo, e in conseguenza delle informazioni pervenuteci, ricordiamo l'opera proficua prestata dal giovane amico nostro sig. Riccardo Scoffone, che come fotografo della Divisione ha reso segnalatissimi servizi, specie per i rilievi fatti dall'aereo e dal dirigibile, meritando i vivissimi encomi del Comando per la abilità grande e per la abnegazione colla quale compie il dovere suo. Al che non è inutile aggiungere come sia riuscito, per le doti sue personali, a cattivarsi la simpatia unanime dei colleghi e degli ufficiali di ogni grado.

MERCURIALE DELLE UVE

17-18 Settembre 1912

Uve nere Mg. 3286 da L. 2,45 a 3,50
Prezzo medio L. 2,95

19 Settembre

Uve nere Mg. 2899 da L. 2,80 a 3,30
Prezzo medio L. 3,05

20 Settembre

Moscato Mg. 230 da L. 3,15 a 4,—
Prezzo medio L. 3,35
Uve nere Mg. 7879 da L. 2,50 a 3,40
Prezzo medio L. 3,04

21 Settembre

Moscato Mg. 177 da L. 3,— a 4,—
Prezzo medio L. 3,51
Uve nere Mg. 5204 da L. 2,60 a 3,50
Prezzo medio L. 3,04

22 Settembre

Moscato Mg. 876 da L. 3,— a 4,30
Prezzo medio L. 3,87
Uve Bianche Mg. 103 da L. 2,— a 3,—
Prezzo medio L. 2,60
Uve nere Mg. 7609 da L. 2,50 a 3,60
Prezzo medio L. 3,04

23 Settembre

Moscato Mg. 1440 da L. 3,— a 4,10
Prezzo medio L. 3,80
Uve nere Mg. 7115 da L. 2,65 a 3,25
Prezzo medio L. 3,06

24 Settembre

Moscato Mg. 3448 da L. 3,50 a 4,10
Prezzo medio L. 3,927
Uve nere Mg. 11010 da L. 2,45 a 3,40
Prezzo medio L. 3,054

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Acqui

Degustazione AMARO GAMONDI